



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Il Direttore Generale

| | |
|------------------------|--|
| <i>Progetto</i> | Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano. Progetto Definitivo 1° Lotto Frasso Telesino-Telese e 2° Lotto Telese-San Lorenzo Maggiore. Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017 in ottemperanza alla prescrizione n. 26 dell'Ordinanza n. 25/2016 del Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari. |
| <i>Procedimento</i> | Verifica del Piano Utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017 |
| <i>ID Fascicolo</i> | 3716 |
| <i>Proponente</i> | Italferr S.p.A. |
| <i>Elenco allegati</i> | Parere 2642/CTVA del 09/02/2018 |

VISTA la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;

VISTA la Delibera n. 52 del 15 luglio 2009 recante “*Legge n. 443/2001 – Allegato opere infrastrutturali al Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2010-2013*” con la quale si indica come essenziale l’impegno di avviare l’intervento, fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno, dell’asse ferroviario Napoli – Bari”;

CONSIDERATO che l’opera è inserita tra le infrastrutture strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/01, nonché nel Decreto Sblocca Italia (D.L. 12 settembre 2014 n. 133 - convertito dalla Legge 164/2014) e che l’opera di raddoppio è prevista nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce/Taranto, sottoscritto in data 02 agosto 2012 dal Ministero per la coesione territoriale, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Basilicata, la Regione Campania, la Regione Puglia, Ferrovie dello Stato e Rete Ferroviaria Italiana (RFI);

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*”;

VISTO il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, ove richiama, per quanto applicabile, il D. Lgs. 163/2006;

VISTO l’art. 9 del Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 novembre 2014, n. 164*”, concernente il riordino e la semplificazione della disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, entrato in vigore il 22 agosto 2017;

VISTO il parere n. 629 del 4 febbraio 2011, di compatibilità ambientale positivo subordinatamente al rispetto di prescrizioni, espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS ai sensi dell’art. 165 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. per il Progetto Preliminare “*Raddoppio tratta Cancello – Benevento. Il lotto funzionale Frasso Telesino – Vituliano*” dell’intervento “*Itinerario ferroviario Napoli – Bari*”, fatte salve tutte le autorizzazioni e gli adempimenti previsti dalla normativa vigente, anche in sede europea;

CONSIDERATO che con Ordinanza n. 25, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 29 ottobre

2016, il Commissario Straordinario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli – Bari ha approvato il Progetto Preliminare “*Raddoppio tratta Cancello – Benevento. Il lotto funzionale Frasso Telesino – Vituliano*” dell’opera “*Itinerario ferroviario Napoli – Bari*”, anche ai fini della localizzazione urbanistica e dell’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, prendendo atto che l’intervento è suddivisibile in due lotti: 1° lotto Apice- Irpinia e 2° lotto Irpinia-Orsara, ed autorizzando RFI ad avviare la progettazione definitiva, relativamente al 1° lotto Apice-Irpinia;

CONSIDERATA la prescrizione n. 26 dell’Ordinanza n. 25/2016 del Commissario straordinario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli - Bari di approvazione del Progetto Preliminare dell’intervento “*Asse ferroviario Napoli – Bari. Raddoppio della tratta Cancello-Benevento – Il Lotto Funzionale Frasso Telesino-Vitulano*” che recepisce la prescrizione n. 28 del Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 629 del 4 febbraio 2011;

VISTA la nota prot. 58654 del 12/09/2017, acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. DVA-20983 del 15/09/2017, con cui la Società Italferr S.p.a. ha presentato istanza e documentazione per i progetti definitivi del “*1° Lotto Frasso Telesino-Telese*” e del “*2° Lotto Telese-San Lorenzo Maggiore*” compresi nell’intervento “*Asse ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano*”, in osservanza alla prescrizione n. 26 dell’Ordinanza n. 25/2016 del Commissario straordinario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli – Bari, ai fini dell’ avvio sia della procedura di Verifica di Ottemperanza ai sensi del D.Lgs. 163/2006, artt. 166 e 185, cc. 4 e 5, avviata con separato procedimento, sia del procedimento di verifica del Piano di Utilizzo Terre ai sensi dell’art. 9 del D.P.R. 120/2017;

CONSIDERATO che il presente Provvedimento riguarda la verifica del Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi dell’art. 9 del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017;

VISTA la nota prot. DVA-21655 del 21/09/2017 con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS la documentazione presentata dalla Società proponente con la predetta nota prot. 58654 del 12/09/2017, ai fini dell’avvio dell’istruttoria di verifica del Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi dell’art. 9 del D.P.R. 120/2017, che riporta altresì, ai sensi dell’art. 14, c. 1 del D.P.R. 120/2017, che la durata complessiva del Piano di Utilizzo è pari a 2200 giorni;

VISTE le integrazioni trasmesse dalla Società proponente, di cui le ultime trasmesse con nota prot. 1506 del 10/01/2018, acquisita al prot. DVA-754 del 15/01/2018;

VISTO il parere n. 2642 del 09/02/2018 espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS in merito alla verifica del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi dell’art. 9 del D.P.R. 120/2017, trasmesso con nota prot. CTVA-611 del 12/02/2018 ed assunto al prot. DVA-3495 del 12/02/2018, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che con riferimento al 1° lotto funzionale Frasso - Telese (Km 16+500 - 27+700) con il parere sopra citato la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e

VAS ha ritenuto “[...] necessario che il Proponente, alla luce del più avanzato livello progettuale e degli esiti della verifica di ottemperanza attualmente in corso, provveda ad un approfondimento del Piano di Utilizzo delle Terre, [...]” che tenga conto delle condizioni nello stesso parere riportate dal n. 1 al n. 10 e “[...] sottoponendolo al MATTM almeno 90 giorni prima della presentazione del progetto esecutivo [...]”;

CONSIDERATO che, con riferimento al 2° lotto funzionale Telese - San Lorenzo (Km 27+700 - 39+050), con il parere sopra citato la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS ha ritenuto “[...] necessario che il Proponente, alla luce del più avanzato livello progettuale e degli esiti della verifica di ottemperanza attualmente in corso, provveda ad un approfondimento del Piano di Utilizzo delle Terre, [...]” che tenga conto delle condizioni nello stesso parere riportate dal n. 11 al n. 20 e “[...] sottoponendolo al MATTM almeno 90 giorni prima della presentazione del progetto esecutivo [...]”;

DETERMINA

Che il Piano di Utilizzo relativo al “1° Lotto Frasso Telesino-Telese” compreso nell’intervento “Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano. Progetto Definitivo”, ai sensi dell’articolo 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, dovrà essere nuovamente sottoposto al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare in fase di progettazione esecutiva e comunque almeno 90 giorni prima dell’inizio dei lavori, e dovrà essere aggiornato con gli elementi di approfondimento di cui alle condizioni dettate nel citato parere n. 2642/2018 della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA-VAS, e di seguito riportate:

1. Effettuare le caratterizzazioni ambientali dei terreni in tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, ivi comprese quindi anche le aree di cantiere e le aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo in quanto, tenuto conto che la caratterizzazione ambientale dei tratti lineari ha mostrato superamenti delle CSC di colonna A, Tabella 1, Allegato 5 alla parte quarta, Titolo V del D. Lgs 152/06, per tali aree di deposito intermedio, non si ritiene sufficiente il prelievo di terreno superficiale e l’adozione di un set analitico ridotto (Fitofarmaci, Amianto PCB, Diossine e Furani);
2. Le aree di intervento ubicate nelle vicinanze di siti contaminati o potenzialmente contaminati o con essi interferenti, sia facenti parte di siti di produzione che di deposito temporaneo o di aree di cantiere non destinate a siti di deposito temporaneo, dovranno essere oggetto di ulteriori indagini per verificare definitivamente la possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l’attivazione di altri tipi di procedure previsti dalla parte IV del D. Lgs 152/06;
3. Approfondire le indagini ambientali sulle acque sotterranee, effettuandole in conformità a quanto previsto dall’Allegato 2 del D.P.R. 120/2017, verificando che non si verifichino superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/06 e chiarendo quali modalità di intervento si intendono adottare per evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque con riferimento ad eventuali interferenze con impluvi, valloni e corsi d’acqua;
4. Comunicare l’esecutore incaricato da RFI S.p.A/Italferr S.p.A., affidatario dei lavori in oggetto

- e l'eventuale soggetto incaricato dai gestori dei siti di destinazione che attuerà il Piano di Utilizzo;
5. Comunicare le modalità con le quali l'esecutore intende assicurare la tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale, garantendo quindi che siano trasportati, per come previsto nel PUT, soltanto materiali di scavo che presentano concentrazioni conformi a quelle previste per l'uso verde residenziale, ivi compreso il deposito intermedio nelle aree individuate, nonché nelle piazzole adibite alla caratterizzazione;
 6. Poiché il proponente evidenzia nel PdU che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS di produzione è da ritenersi assolutamente indicativo, che si prevede di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere "sulla base del sistema di cantierizzazione ipotizzato in fase di progetto definitivo" e che la distribuzione dei riutilizzi interni nella stessa WBS di produzione o in diversa WBS è da ritenersi calata sull'attuale fase progettuale e quindi che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS possono subire modifiche e quindi da considerare indicative, ai fini della completa tracciabilità dei materiali di scavo è necessario aggiornare alle previsioni del progetto esecutivo tutte le ipotesi di stoccaggio temporaneo e definitivo, utilizzo e smaltimento dei materiali di scavo e delle quantità di sottoprodotto movimentate, suddivise per WBS, definendo la capienza dei siti di deposito individuati e, di conseguenza, il sistema di cantierizzazione e di viabilità previsto in fase di elaborazione del progetto definitivo;
 7. Per i potenziali siti di destinazione finale esterni al progetto in cui si prevede di riutilizzare i volumi di materiali di scavo in esubero come sottoprodotti, fornire documentazione idonea ad attestare di avere acquisito tutte le necessarie autorizzazioni/approvazioni (ambientale, paesaggistico etc...) per l'avvio delle attività di recupero/riambientalizzazione al fine di consentire al MATIM di esprimere una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo in esubero o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previste dalla parte IV del D.Lgs 152/06;
 8. Indicare le modalità di gestione di tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste in progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti (materiali di scavo che si prevede di gestire in qualità di rifiuto, materiali provenienti dalle demolizioni, materiali provenienti dalla demolizione delle pavimentazioni stradali, pietrisco ferroviario) ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica, indicando altresì i relativi siti di destinazione finale, i rispettivi codici CER, le relative autorizzazioni allo smaltimento e le modalità di trasporto;
 9. Aggiornare alle previsioni del progetto esecutivo le ipotesi formulate in merito al sistema di cantierizzazione in fase di Progetto Definitivo al fine di confermare di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere;
 10. Definire il cronoprogramma dei lavori tenendo conto di eventuali modifiche dovute agli approfondimenti relativi alla fase di progettazione esecutiva anche in relazione alle attività istruttorie presso le Autorità competenti locali;

Che il Piano di Utilizzo relativo al “2° Lotto Telese - San Lorenzo” compreso nell’intervento “*Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano. Progetto Definitivo*”, ai sensi dell’articolo 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, dovrà essere nuovamente sottoposto al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare in fase di progettazione esecutiva e comunque almeno 90 giorni prima dell’inizio dei lavori, e dovrà essere aggiornato con gli elementi di approfondimento di cui alle condizioni dettate nel citato parere n. 2642/2018 della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA-VAS, e di seguito riportate:

11. Effettuare le caratterizzazioni ambientali dei terreni in tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, ivi comprese quindi anche le aree di cantiere e le aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo in quanto, tenuto conto che la caratterizzazione ambientale dei tratti lineari ha mostrato superamenti delle CSC di colonna A, Tabella 1, Allegato 5 alla parte quarta, Titolo V del D. Lgs 152/06, per tali aree di deposito intermedio, non si ritiene sufficiente il prelievo di terreno superficiale e l’adozione di un set analitico ridotto (Fitofarmaci, Amianto PCB, Diossine e Furani);
12. Le aree di intervento ubicate nelle vicinanze di siti contaminati o potenzialmente contaminati o con essi interferenti, sia facenti parte di siti di produzione che di deposito temporaneo o di aree di cantiere non destinate a siti di deposito temporaneo, dovranno essere oggetto di ulteriori indagini per verificare definitivamente la possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l’attivazione di altri tipi di procedure previsti dalla parte IV del D. Lgs 152/06;
13. Approfondire le indagini ambientali sulle acque sotterranee, effettuandole in conformità a quanto previsto dall’Allegato 2 del D.P.R. 120/2017, verificando che non si verifichino superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D. Lgs 152/06 e chiarendo quali modalità di intervento si intendono adottare per evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque con riferimento ad eventuali interferenze con impluvi, valloni e corsi d’acqua;
14. Comunicare l’esecutore incaricato da RFI S.p.A./Italferr S.p.A., affidatario dei lavori in oggetto e l’eventuale soggetto incaricato dai gestori dei siti di destinazione che attuerà il Piano di Utilizzo;
15. Comunicare le modalità con le quali l’esecutore intende assicurare la tracciabilità dei materiali dalla produzione all’utilizzo finale, garantendo quindi che siano trasportati, per come previsto nel PUT, soltanto materiali di scavo che presentano concentrazioni conformi a quelle previste per l’uso verde residenziale, ivi compreso il deposito intermedio nelle aree individuate, nonché nelle piazzole adibite alla caratterizzazione;
16. Poiché il proponente evidenzia nel PdU che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS di produzione è da ritenersi assolutamente indicativo, che si prevede di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere “sulla base del sistema di cantierizzazione ipotizzato in fase di progetto definitivo” e che la distribuzione dei riutilizzi interni nella stessa WBS di produzione o in diversa WBS è da ritenersi calata sull’attuale fase progettuale e quindi che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS possono subire modifiche e quindi da considerare indicative, ai fini della completa tracciabilità dei materiali di

scavo è necessario aggiornare alle previsioni del progetto esecutivo tutte le ipotesi di stoccaggio temporaneo e definitivo, utilizzo e smaltimento dei materiali di scavo e delle quantità di sottoprodotto movimentate, suddivise per WBS, definendo la capienza dei siti di deposito individuati e, di conseguenza, il sistema di cantierizzazione e di viabilità previsto in fase di elaborazione del progetto definitivo;

17. Per i potenziali siti di destinazione finale esterni al progetto in cui si prevede di riutilizzare i volumi di materiali di scavo in esubero come sottoprodotti, fornire documentazione idonea ad attestare di avere acquisito tutte le necessarie autorizzazioni/approvazioni (ambientale, paesaggistico etc.) per l'avvio delle attività di recupero/riambientalizzazione al fine di consentire al MATTM di esprimere una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo in esubero o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previste dalla parte IV del D. Lgs 152/06;
18. Indicare le modalità di gestione di tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste in progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti (materiali di scavo che si prevede di gestire in qualità di rifiuto, materiali provenienti dalle demolizioni, materiali provenienti dalla demolizione delle pavimentazioni stradali, pietrisco ferroviario) ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica, indicando altresì i relativi siti di destinazione finale, i rispettivi codici CER, le relative autorizzazioni allo smaltimento e le modalità di trasporto;
19. Aggiornare alle previsioni del progetto esecutivo le ipotesi formulate in merito al sistema di cantierizzazione in fase di Progetto Definitivo al fine di confermare di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere;
20. Definire il cronoprogramma dei lavori tenendo conto di eventuali modifiche dovute agli approfondimenti relativi alla fase di progettazione esecutiva anche in relazione alle attività istruttorie presso le Autorità competenti locali.

Il presente provvedimento è notificato all'ISPRA, ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 120/2017, e ad ARPA Campania per quanto di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica dell'atto.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)